

**APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ**

Domenica 12 febbraio

**PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**

Sabato 18 febbraio

ore 16.00 - 18.00: possibilità di confessioni

ore 16.30, nel salone don Galli: **AVVICINARE LA PACE**  
assemblea del presidio per la pace

\* lettura drammatizzata della "Lettera ai cappellani militari" di don Lorenzo Milani  
a cura del laboratorio di teatro dell'associazione *DireFareDare*

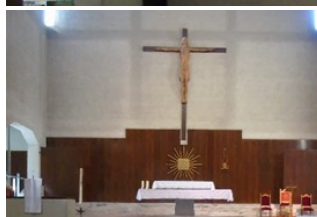
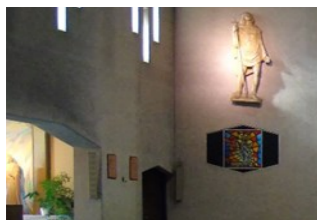
\* un anno di impegno del presidio per la pace: bilancio e rilancio  
la parola alle associazioni e ai cittadini

Domenica 19 febbraio

**ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**

Busta mensile per le opere parrocchiali

Siamo una comunità in cammino dentro un contesto in forte evoluzione. Ci capita spesso di domandarci: in quale direzione procedere? Su cosa investire maggiormente a livello di pensiero, risorse, tempo? Per poter compiere in modo adeguato la nostra missione evangelizzatrice e corrispondere appieno al mandato del Risorto non basta gestire l'esistente: occorre che gli spazi in cui vivere la liturgia, la catechesi, la fraternità, l'educazione, lo sport raccontino di una cura; occorre che le persone che vivono una responsabilità siano preparate e abbondantemente dedicate; occorre che la parrocchia e l'oratorio si muovano in rete con gli altri soggetti significativi (ecclesiali e non) del territorio. Tutto questo richiede sforzi di intelligenza, di comunione e - non di rado - anche di natura economica. La busta mensile per le opere parrocchiali è un piccolo segno per ricordare che il contributo di tutti è prezioso e che una comunità cristiana ha futuro solo se di quel futuro se ne fa carico, nei modi più svariati.



**RIUNITI IN UN SOLO CORPO**

**lunedì 20 febbraio, ore 21.00**

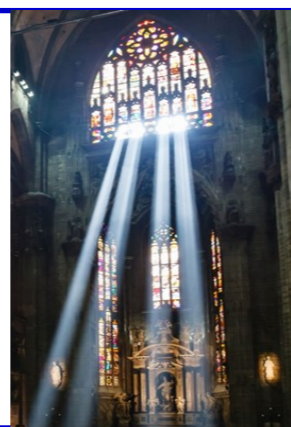
**salone don Galli - ingresso da via Fogagnolo**

**incontro del Consiglio Pastorale "allargato"**

*all'interno del percorso di riflessione e confronto sulla liturgia*

ospite: don Riccardo Miolo, collaboratore dell'ufficio liturgico diocesano e membro della commissione liturgica regionale.

L'incontro è aperto a tutti ed è particolarmente rivolto agli operatori pastorali che si occupano in modo diretto o indiretto della liturgia.



**INFORMAZIONI UTILI**

**Orari Sante Messe**

feriali: lunedì e venerdì ore 18.30; martedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30  
festive: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 (prefestiva ore 18.30)

**Orari confessioni**

sabato dalle 16.00 alle 18.00 (oppure su appuntamento)

**Orari ufficio parrocchiale**

lunedì e venerdì ore 19.00 - 19.30 martedì 18.00 - 19.30  
mercoledì, giovedì e sabato ore 9.00 - 10.00

**Orari guardaroba**

per consegnare indumenti IN BUONO STATO, PULITI e PIEGATI: lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00  
per chi ha bisogno indumenti, chiamare il 3517608394: lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00  
martedì e mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

**Orari InfoPoint Caritas (via Savi, 21) - telefono: 3515726534**

domenica dalle 10.45 alle 12.30; lunedì e mercoledì dalle 17.00 alle 18.30

**Contatti**

don Carlo Confalonieri (parroco) 3393080426 ps.giovannibatti@libero.it  
don Roberto Maier 3392904514 don.roberto.maier@gmail.com  
Silvia Fornari (ausiliaria diocesana) 3348110294 silviafornariad@gmail.com

SITO INTERNET PARROCCHIA: [www.sestosangiovannibattista.it](http://www.sestosangiovannibattista.it)

IBAN PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA: IT59B084532070600000007422



Parrocchia San Giovanni Battista

Via U. Fogagnolo, 96  
20099 Sesto San Giovanni (Mi)  
tel. 022440401  
ps.giovannibatti@libero.it

domenica 12 febbraio 2023

**IN ASCOLTO DI CIÒ CHE LO SPIRITO DICE ALLE CHIESE**

provocati dai drammi del nostro tempo

Carissimi, è davvero difficile staccarsi dalla retina le immagini devastanti del terremoto in Turchia e Siria, luoghi già di frequente martoriati da violenze e da situazioni politiche e sociali a dir poco drammatiche. I nostri occhi già provati dalle quotidiane scene del conflitto in Ucraina e della sistematica repressione dei diritti civili in Iran, hanno incamerato altro dolore, altra disperazione. Ci sta a cuore il destino dell'altro, anche se sta a migliaia di chilometri, anche se non lo conosciamo di persona. Veniamo messi alla prova dall'evidenza della nostra fragilità, dalla manifestazione spudorata dell'esiguità della nostra carne mortale. La fede vacilla sotto i colpi delle domande, di fronte alle ondate del dubbio. Che cosa ci suggerisce lo Spirito santo di Dio? È possibile una lettura teologica del tempo che viviamo e dei suoi drammi? Un bellissimo articolo di Avvenire dello scorso martedì 7 febbraio ricordava come proprio alcune delle zone colpite dal sisma (Iskenderun, Antiochia, le rive del fiume Oronte) hanno rappresentato la culla della cristianità: qui l'apostolo Pietro ha predicato, qui l'apostolo Paolo - nato a Tarso, non lontano - ha ricevuto la "seconda chiamata" ed è partito ad evangelizzare i pagani; non distanti da qui, secondo alcune tradizioni, hanno vissuto per un periodo l'evangelista Giovanni e la Vergine Maria; in questi luoghi - ce lo raccontano gli Atti degli Apostoli - per la prima volta i discepoli di Gesù sono stati chiamati con il nome di "cristiani" (At. 11, 26). I primi capitoli del libro dell'Apocalisse contengono sette brevissime lettere destinate a sette chiese dell'Asia Minore, tutte città dell'attuale Turchia, anche se situate in una zona più a occidentale rispetto a quella colpita dal sisma. In ognuno di questi testi della lunghezza di poche righe viene ripetuto un ritornello: "chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese" (Ap. 2, 7.11.17.29 e 3, 6.13.22). Ecco, sono convinto che ancora una volta ci venga chiesto, anzitutto, di metterci in ascolto. Nella mia mente un po' confusa si fanno strada anche le parole di un salmo: "quando sono scosse le fondamenta, il giusto che cosa può fare?" (Sal. 11,3). Quello che sempre si può fare è mettersi ancora una volta in ascolto. In ascolto di cosa? Anzitutto, mi metterei in ascolto del grido dell'uomo. A questo va dato il primato, almeno credo. Al grido dell'uomo che soffre, che si disperava, che cerca salvezza, che incontra la morte, va dato spazio, va dato credito. A ciascun uomo che grida occorre dire: questo grido ha valore, questo grido conta, questo grido penetra il silenzio, questo grido mi ferisce, mi fa sentire parte - al netto di ogni facile retorica - della grande famiglia umana, mi fa sentire inquieto di fronte al Creatore che mi chiede conto: "Dov'è tuo fratello" (Gen. 4,9). Ogni grido che si innalza verso il cielo suona come un riverbero potente dell'esclamazione di Cristo in croce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Lo Spirito dice questo alle chiese: c'è una sofferenza dell'uomo che sempre va presa sul serio e che è stata assunta (non risolta!) dalla carne di Gesù di Nazareth. E poi mi metterei ad ascoltare le straordinarie testimonianze di verità, di carità, di compassione profonda che in questi frangenti l'umanità sa dare, rivelando così la propria originaria natura. Sì, ne sono convinto: nel tempo del dolore sappiamo manifestare chi siamo veramente. E così insieme alle drammatiche istantanee dei paesi sventrati dell'Anatolia, ti arrivano i video delle file interminabili di persone che vanno a donare il proprio sangue o delle migliaia di giovani in aeroporto che chiedono di

partire per le zone terremotate per portare il proprio aiuto. Oltre, ovviamente, all'immediata attivazione di Caritas Internazionale, Croce Rossa, Medici Senza Frontiere. Certo, poi ti sale inevitabilmente l'irritazione quando scopri che le autorità turche fanno storie per il transito di aiuti da e per la Siria: quando la vita diventa aspra, viene fuori il meglio e il peggio, lo si è visto chiaramente anche durante i lunghi mesi della pandemia. Infine, mi metterei ad ascoltare i maestri. Lo Spirito dice questo alle chiese: ascolta chi ha qualcosa da dire. Ascolta chi ha un pensiero. E così mi è venuto spontaneo rileggere quello che papa Francesco ha predicato in un altro continente qualche ora prima che la terra tremasse, in Congo e in Sud Sudan, in paesi altrettanto segnati dal dramma di vivere, dalle violenze, dalle ingiustizie, dalla povertà: "L'invito di Gesù ad essere luce del mondo è chiaro: noi, che siamo suoi discepoli, siamo chiamati a splendere come una città posta in alto, come un lucerniere la cui fiamma non deve essere mai spenta. In altre parole, prima di preoccuparci delle tenebre che ci circondano, prima di sperare che qualcosa attorno si rischiarì, siamo tenuti a brillare, a illuminare con la nostra vita e con le nostre opere le città, i villaggi e i luoghi che abitiamo, le persone che frequentiamo, le attività che portiamo avanti. Tutti devono poter vedere le nostre opere buone e, vedendole, si apriranno con stupore a Dio e gli daranno gloria: se viviamo come figli e fratelli sulla terra la gente scoprirà di avere un Padre nei cieli. A noi è dunque chiesto di ardere d'amore: non accada che la nostra luce si spenga, che dalla nostra vita scompaia l'ossigeno della carità, che le opere del male tolgano aria pura alla nostra testimonianza. Questa terra, bellissima e martoriata, ha bisogno della luce che ciascuno di voi ha, o meglio, della luce che ognuno di voi è!".

E allora mi rimetterò di nuovo in ascolto di ciò che lo Spirito dice alle chiese, attraverso il grido di dolore dell'uomo, attraverso le testimonianze limpide di cui siamo capaci, attraverso le parole dei testimoni che ci aiutano a dare una lettura teologica del nostro tempo.

Buon cammino! Con affetto, don Carlo

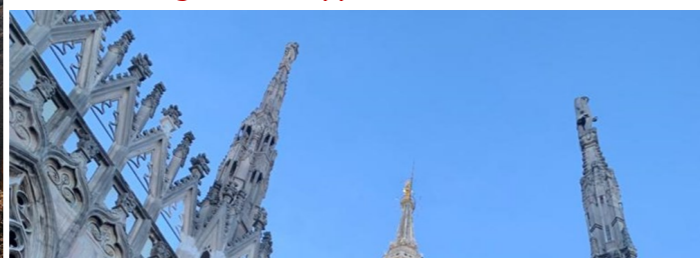


**L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI**

- Lunedì 13 febbraio **ore 21.00: IL GABBIANO IPOTETICO**  
percorso di teologia per giovani con don Roberto Maier  
quinto incontro: **GIUSTIZIA - Desmond Tutu**
- Martedì 14 febbraio ore 17.00: incontro di catechesi del gruppo "AMICI" - 4<sup>a</sup> elementare
- Mercoledì 15 febbraio **ore 18.30: incontro adolescenti e 18enni**  
conclusione alle ore 19.30
- Giovedì 16 febbraio ore 17.00: incontro di catechesi del gruppo "CRISTIANI" - 5<sup>a</sup> elementare
- Venerdì 17 febbraio **ore 18.00: incontro dei preadolescenti (ragazzi delle medie)**  
(conclusione alle ore 19.15)
- Sabato 18 febbraio ore 9.45: incontro di catechesi del gruppo "DISCEPOLI" - 3<sup>a</sup> elementare  
(conclusione alle ore 10.45)

**I RAGAZZI DEL GRUPPO "CRISTIANI" IN VISITA AL DUOMO DI MILANO**

Sabato 4 Febbraio noi del gruppo Cristiani abbiamo visitato il Duomo di Milano. La nostra guida è stata Don Roberto che non solo ci ha incantato con la storia dell'edificazione del Duomo ma ci ha regalato momenti di preziosa catechesi da custodire con cura. Grazie alla splendida giornata di sole abbiamo potuto godere del magnifico panorama regalato dalla prospettiva delle guglie del Duomo dopo una fatidissima salita! Seduti ad un passo dal cielo abbiamo imparato che il Duomo è a forma di casa, di Domus, come dice il nome, la casa dei Cristiani e che i Visconti, signori di Milano, per costruirlo hanno comperato e scavato la montagna di Candoglia. I blocchi di marmo sono stati trasportati su chiatte fino ai navigli senza pagare dazi con la scritta "A.U.F." (ad usum fabricae) da qui l'espressione milanese "a ufo", gratis. Seduti nella navata centrale abbiamo scoperto che ha la forma di un veliero rovesciato e che gli archi che la compongono sono segno di pace fra Dio e gli uomini. La vetrata dell'abside vede il sorgere del sole perciò ogni scelta architettonica non è frutto del caso ma ha un significato ben preciso. Nella Croce, in alto, sopra l'altare, si dice sia conservato un chiodo della Croce che in particolari occasioni l'Arcivescovo mostra ai fedeli tramite un marchingegno che si chiama nivola. Ci ha molto colpiti la statua di San Bartolomeo, con la sua pelle sulle spalle. Abbiamo anche avuto la fortuna di sentire le prove dell'organo gigantesco dal suono potente ed armonioso. La parte più bella è stata la visita ai sotterranei dove si trovano i resti di Santa Tecla, la chiesa precedente al Duomo. La cosa più preziosa lì custodita è il Battistero ottagonale voluto da Sant'Ambrogio dove venivano battezzati i Cristiani immergendosi in acqua sorgiva che scorreva tramite canali. Abbiamo così pregato il Padre dandoci la mano per il grande dono che stiamo ricevendo. La nostra Confermazione sia salda come la fede di tanti cristiani lì battezzati, anche importantissimi, come Sant'Agostino di Ippona.



**Una proposta di Quaresima per i diciottenni**

18-19 anni  
**Ritiro**  
a Eupilio  
11-12 marzo

**€ 40**  
entro il 19/2

**Necessario portare:**

- Biancheria
- Sacco-a-pelo
- Occorrente per igiene personale
- una pietanza per la prima cena condivisa

DECANATO di Sesto San Giovanni

**LITURGIA DELLA PAROLA della PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**

**LETTURA: Bar. 1, 15a; 2, 9-15a**

Direte in quei giorni: «Il Signore ha vegliato su questi mali e li ha mandati sopra di noi, poiché egli è giusto in tutte le opere che ci ha comandato, mentre noi non abbiamo dato ascolto alla sua voce, camminando secondo i decreti che aveva posto davanti al nostro volto. Ora, Signore, Dio d'Israele, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte, con segni e prodigi, con grande potenza e braccio possente e ti sei fatto un nome, qual è oggi, noi abbiamo peccato, siamo stati empi, siamo stati ingiusti, Signore, nostro Dio, verso tutti i tuoi comandamenti. Allontana da noi la tua collera, perché siamo rimasti pochi in mezzo alle nazioni fra le quali tu ci hai dispersi. Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore e facci trovare grazia davanti a coloro che ci hanno deportati, perché tutta la terra sappia che tu sei il Signore, nostro Dio».

**SALMO RESPONSORIALE (Sal. 105)**

**Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.**

Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie.

Non si ricordarono della grandezza del tuo amore e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. Ma Dio li salvò per il suo nome, per far conoscere la sua potenza.

Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe; ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido.

Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo.



**CARLO MARIA MARTINI**  
*Sciogliere il cuore*  
Per essere Chiesa secondo il Vangelo

**EPISTOLA: Rom. 7, 1-6a**

O forse ignorate, fratelli – parlo a gente che conosce la legge – che la legge ha potere sull'uomo solo per il tempo in cui egli vive? La donna sposata, infatti, per legge è legata al marito finché egli vive; ma se il marito muore, è liberata dalla legge che la lega al marito. Ella sarà dunque considerata adultera se passa a un altro uomo mentre il marito vive; ma se il marito muore ella è libera dalla legge, tanto che non è più adultera se passa a un altro uomo. Alla stessa maniera, fratelli miei, anche voi, mediante il corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla Legge per appartenere a un altro, cioè a colui che fu risuscitato dai morti, affinché noi portiamo frutti per Dio. Quando infatti eravamo nella debolezza della carne, le passioni peccaminose, stimolate dalla Legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. Ora invece, morti a ciò che ci teneva prigionieri, siamo stati liberati dalla Legge per servire secondo lo Spirito, che è nuovo.

**VANGELO: Gv. 8, 1-11**

In quel tempo. Il Signore Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciaron solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

**Mercoledì 15 febbraio** (data in cui ricorre la nascita del cardinale Carlo Maria Martini), alla Biblioteca Ambrosiana di Milano si terrà la presentazione del volume *"Sciogliere il cuore"*. Vi sono raccolti testi di Martini sul tema della "sinodalità", come vero stile per la Chiesa del presente e del futuro. La straordinaria attualità profetica di Carlo Maria Martini non è una novità. Chi conosce il pensiero del cardinal Martini sa che ha percorso i tempi della società e della Chiesa in diversi ambiti e su diversi temi. Non sarà quindi una sorpresa riscoprire nel suo *"Sciogliere il cuore"* parole che affrontano con estrema lucidità e visione una sfida che si impone oggi all'attenzione della Chiesa: la **sinodalità**. Il "metodo Martini", ben visibile tra le pagine del volume, sarà un punto di riferimento per la strada verso questo nuovo modo di essere Chiesa, tracciata da papa Francesco e su cui è in cammino anche la Diocesi ambrosiana. Dopo il saluto introduttivo di padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, dialogheranno tra loro monsignor Franco Agnesi (Vicario generale della diocesi di Milano), monsignor Erio Castellucci (vicepresidente della Cei per l'Italia settentrionale), Giuseppina De Simone (Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale) e Paolo Foglizzo (redattore di *Aggiornamenti sociali*). La conduzione del dialogo è affidata a Elisabetta Soglio, direttrice di *Corriere della Sera - Buone Notizie*. L'evento è promosso dall'Editore Iti-Centro Ambrosiano, in collaborazione con Fondazione Carlo Maria Martini, Fondazione culturale San Fedele, Veneranda Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana, Consulta diocesana per la Chiesa dalle Genti. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.